

Etna, un vulcano e la sua gente

Un pavimento di cenere vulcanica e tanto tulle nero accostato alle pareti di una stanza. Così la stilista Marella Ferrera ha "incorniciato" la mostra fotografica "Etna Patrimonio dell'Umanità" del fotoreporter catanese Antonio Parrinello, inauguratasi ieri a Palazzo Platamone e visitabile fino all'8 agosto con ingresso gratuito.

Il rosso profondo e penetrante della lava e il nero corvino della roccia vulcanica sono stati da sempre fonte d'ispirazione per poeti, scrittori e fotografi. Con 40 gigantografie Parrinello ha omaggiato l'ingresso dell'Etna nella World Heritage List dell'Unesco dedicandosi con anima e corpo a quello che da sempre è stato il suo secondo amore, dopo la moglie: il vulcano siciliano. «Avevo 13 anni quando sono salito per la prima volta sull'Etna - racconta sognante il fotoreporter - ancora ci si poteva avvicinare al cratere ai primi bagliori dell'alba. Il nostro "amore" è stato un colpo di fulmine. Da allora non ho mai smesso di visitarlo, di fotografarlo e di studiare il suo "carattere" e il suo "umore". Insomma, il vulcano è un grande amore di cui mia moglie non può essere gelosa».

«Ho scelto le foto più significative raccolte in 20 anni d'attività, dal 1990 a oggi. I miei scatti registrano anche il rapporto tra il vulcano e gli uomini che stanno al suo servizio: vulcanologi, geologi, operatori turistici, guide, gente che vive l'Etna nel quotidiano o nell'emergenza».

All'inaugurazione erano presenti il sindaco Enzo

Bianco, il presidente del Parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia, la Sovrintendente ai beni culturali Vera Greco, l'assessore ai Saperi Orazio Licandro, il direttore dell'Ingv di Catania Domenico Patanè, il responsabile del Dipartimento Protezione Civile Rischio Vulcanico Nicola Allaruzzo, il delegato del Soccorso Alpino del Cai Franz Zipper e il direttore del Teatro Stabile Giuseppe Dipasquale.

«Questa mostra - ha detto il presidente del Parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia - rappresenta la prima occasione di festa da quando il nostro vulcano è diventato patrimonio dell'Unesco. Occorre valorizzare i tesori siciliani: l'Etna si deve vivere ogni giorno e la si deve amare senza egoismi. Per noi stessi e per l'umanità». Per l'assessore ai Saperi, Orazio Licandro, «la cultura è al centro degli interessi dell'amministrazione comunale. Catania è "grande" anche grazie alla sua arte, al suo patrimonio storico e naturale. Siamo pronti ad accogliere altri cittadini in questo Palazzo, l'importante che si agisca nel nome del bene comune apportando un contributo positivo all'immagine della città».

Nel corso dell'inaugurazione la famiglia Russo ha ricevuto un'opera del maestro Franco Bentivegna in memoria di Giorgio Russo, l'imprenditore titolare della Funivia dell'Etna scomparso lo scorso 30 aprile in un incidente stradale.

PIERANGELA CANNONE



A sinistra Antonio Parrinello accanto a una sua foto. In alto un momento dell'inaugurazione con Franco Vescera, Enzo Bianco, Marina Vescera e Antonio Parrinello. In basso Zaira Alderuccio nella Danza del Fuoco

